

Documenti
della Diocesi di Lugano



La diaconia nella nostra Chiesa

1

**Riflessione del Gruppo di lavoro
*del Consiglio pastorale diocesano***

Aprile 2006

Presentazione

Non gira già troppa carta nella Chiesa? Perché una nuova serie di documenti? Ho ritenuto che non debbano andare persi i contributi che i nostri Consigli o Commissioni diocesane offrono per un lavoro pastorale impegnato ed aggiornato. Non si tratta di moltiplicare la carta da mandare al macero, ma di non rendere vano il lavoro che, con generosa abnegazione, svolgono gli organismi diocesani.

Alla coscienza e responsabilità di ciascuno di farne l'uso dovuto. I documenti pubblicati intendono essere un sostegno concreto all'azione pastorale.

Il primo fascicolo contiene le indicazioni offerte dal Consiglio pastorale per un servizio della carità nella nostra Chiesa, servizio che le nostre comunità sono chiamate a svolgere se vogliono rendersi credibili.

Papa Benedetto ha scritto che "Nella missione di pescatore di uomini, al seguito di Cristo, occorre portare gli uomini fuori dal mare salato di tutte le alienazioni verso la terra della vita, verso la luce di Dio".

A questo vogliono contribuire le indicazioni contenute in questo documento per essere in sintonia con quanto scrive l'autore della lettera di Giacomo: "Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: 'Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi', ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa".

Serva questo documento perché possiamo vivere una fede operosa, che comunica speranza e realizza nella carità il bene integrale dell'uomo.

+ *Pier Giacomo Grampa*
Vescovo di Lugano

1. Introduzione

1.1. Cos'è la diaconia

Il significato del termine “diaconia”, così lontano dal linguaggio comune, rischia di non essere pienamente compreso senza una sua chiarificazione. Con la sua prima Enciclica, “*Deus Caritas est*”, Papa Benedetto XVI ne dà una mirabile e sintetica spiegazione.

L'amore di Dio verso l'uomo si traduce nel servizio della carità, che rappresenta uno stile di vita e come tale è intriso dell'amore “*che cerca **il bene integrale dell'uomo**. (...) Amore è pertanto il servizio che la Chiesa svolge per venire costantemente incontro alle sofferenze e ai bisogni, anche materiali, degli uomini*”¹. Si tratta dunque di uno dei tre compiti (insieme all'annuncio della Parola di Dio e alla celebrazione dei Sacramenti) costitutivi della realtà della Chiesa². La radicale forma di comunione materiale degli inizi della Chiesa è mutata nel tempo. “*Un passo decisivo nella difficile ricerca di soluzioni per realizzare questo fondamentale principio ecclesiale diventa visibile in quella scelta di sette uomini che fu l'inizio dell'ufficio diaconale (cfr At 6, 5-6)*”³ (...) “*Questo gruppo però non doveva svolgere un servizio semplicemente tecnico di distribuzione: dovevano essere uomini “pieni di Spirito e di saggezza” (cfr At 6, 1-6). Ciò significa che il **servizio sociale** che dovevano effettuare **era assolutamente concreto, ma al contempo era senz'altro anche un servizio spirituale**; il loro perciò era un vero ufficio spirituale, che realizzava un compito essenziale della Chiesa, quello dell'amore ben ordinato al prossimo. Con la formazione di questo consesso dei Sette, la “**diaconia**”, - **il servizio dell'amore del prossimo esercitato comunitariamente e in modo ordinato** – era ormai instaurata nella struttura fondamentale della Chiesa stessa*”⁴.

La nostra commissione ha cercato di ispirarsi a queste parole nello svolgimento del suo mandato.

1.2. Finalità del documento

La scelta di proporre al Consiglio Pastorale una riflessione sulla diaconia in diocesi nasce dalla volontà di affrontare non questo o quell'aspetto particolare, ma il servizio della carità nel suo insieme. Si vuole offrire uno strumento per affrontare uno degli elementi fondamentali della vita e dell'identità della Chiesa nella sua incarnazione nella diocesi di Lugano. Si vogliono cioè porre le premesse per poter valutare a quali “bisogni” rispondano gli organismi o le associazioni esistenti, pur essendo consapevoli che una risposta ad un biso-

¹ Deus caritas est, 19

² Deus caritas est, 25

³ Deus caritas est, 21

⁴ Deus caritas est, 21

gno non è “la” risposta: ci sono varie strade possibili e quindi per un singolo problema vi possono essere vari tipi di soluzioni.

Soluzioni che si inseriscono all’interno di una società dove Chiesa e Stato sono realtà distinte, ma sempre in relazione reciproca. Lo scopo dello Stato è il perseguimento della giustizia, al servizio della quale deve operare la politica. La Chiesa non interviene direttamente in questo campo, ma siccome è un compito umano prioritario, ha il dovere di offrire il suo contributo specifico attraverso la purificazione della ragione, la formazione etica e - nel rispetto del principio di sussidiarietà – con l’aiuto sollecito di fronte alle necessità materiali⁵. Il suo stile di intervento, che mira a promuovere integralmente la persona umana coinvolgendone tutti gli aspetti della vita sociale e politica, si differenzia dunque da quello di altri organismi non ecclesiali o istituzionali che pure operano nel servizio della carità, non limitandosi al problema della “elemosina” o della pura assistenza materiale. Così facendo, gli uomini si identificano con la Chiesa perché di essa conoscono l’elemento costitutivo: l’amore. E la Chiesa raggiunge lo scopo per la quale è inviata nel mondo: è infatti attraverso la promozione umana che l’evangelizzazione trova senso, così come l’evangelizzazione non potrebbe esistere senza la promozione integrale dell’uomo.

In campo sociale, la Chiesa attinge ad un magistero ormai consolidato che, inaugurato da Leone XIII con la “*Rerum Novarum*”, trova la sua sintesi nel “Compendio della Dottrina sociale della Chiesa” elaborato dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace nel 2004. Un insegnamento che deve essere adeguatamente valorizzato e sviluppato e che illumina anche l’impegno dei cristiani nella politica, definita da Paolo VI una “forma esigente di carità”.

2. Problemi (presenti nella società ticinese)

Abbiamo cercato di individuare alcuni problemi reali o emergenze sociali, con lo scopo di offrire strade da percorrere per rendere concreta la nostra risposta d’amore come Chiesa. I problemi sono stati suddivisi in quattro ambiti, anche se spesso la persona non si trova confrontata con problemi all’interno di uno solo di questi ambiti, ma è immersa in una situazione che coinvolge varie necessità. Vi sono dei fattori, quale ad esempio il corretto uso delle risorse finanziarie, che sono connessi con diversi problemi e sono spesso frutto di una mancata educazione. Alcuni temi individuati non sono particolarmente nuovi; altri sono di stretta attualità. Sono problemi che accomunano tutta la società ticinese, all’interno della quale la realtà ecclesiale vive pienamente inserita cer-

⁵ cfr. *Deus caritas est*, 28

cando di dare delle risposte concrete, fedele alla propria identità e alla convinzione che vada ricercato il bene integrale di ciascun abitante del Cantone Ticino.

2.1. Mondo del lavoro e difficoltà economiche

- Assistenza e invalidità
- Disoccupazione
- Working poors
- Disparità economica (eccesso di risorse per una piccola fetta di popolazione)
- Incapacità di gestione del denaro e indebitamento
- Gioco d'azzardo

2.2. Famiglia

- Famiglie affidatarie
- Famiglie diurne
- Famiglie monoparentali
- Famiglie in crisi
- Interruzione della gravidanza
- Ragazze madri
- Violenza in famiglia

2.3. Emarginazione e solitudine

- Disagio psichico e depressione
- Handicap
- Immigrazione clandestina
- Omosessualità
- Prostituzione
- Tossicodipendenza
- Solitudine e povertà esistenziale
- Suicidio e suicidio assistito
- Vecchiaia e malattia

2.4. Giovani

- Disagio giovanile

3. Risposte (della comunità cristiana in diocesi)

In diocesi, varie organizzazioni si occupano attualmente di interventi a favore di chi cerca un aiuto economico, sia ad un livello puramente materiale, sia di

consulenza e formazione (*Caritas, Conferenza San Vincenzo, Volontarie Vincenziane e mense per i poveri*).

Nel mondo del lavoro, si segnala la presenza dell'*Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese (OCST)* e dei *Patronati ACLI*.

Pro Filia e *Si alla Vita* si prendono a carico parte dei problemi indicati nell'ambito della famiglia (interruzione della gravidanza, ragazze madri...): ambito nel quale si inserisce l'attività di coordinamento della Commissione per la pastorale familiare. Anziani, ammalati e disabili sono seguiti da realtà di volontariato quali, tra gli altri, *Vita Serena, Opera diocesana Lourdes, Volontari della sofferenza, Fede e Luce*, oppure grazie alla presenza di Istituti guidati da Congregazioni religiose (S. Eugenio, Loverciano, Canisio...) o di Fondazioni private con riferimento ecclesiale. Numerosi gruppi, associazioni, movimenti (*Ass. Esploratori Esploratrici Cattolici, Comunione e Liberazione, Movimento dei Focolari, Azione Cattolica, Oratori...*), peraltro coordinati dalla Commissione per la pastorale giovanile, cercano di prevenire il disagio giovanile offrendo varie e valide possibilità di attività.

La povertà non è solo e necessariamente materiale, così come non la si trova unicamente in Ticino. La diaconia della diocesi di Lugano si manifesta anche in forme di solidarietà più ampia attraverso progetti missionari (*Amici Padre Mantovani, Medaglia Miracolosa, Mons. Corecco per la Famiglia, Betlemme, Don Bosco*, oltre naturalmente alla *CMST* e al *Sacrificio Quaresimale*). Nell'annuario diocesano, inoltre, sotto il settore diaconia sono presenti organismi per il dialogo ecumenico e religioso e la commissione sociale.

Questa lista non pretende di essere esaustiva: non sono tutte le risposte della diocesi, ma solo alcune. Noi stessi nel corso dei lavori l'abbiamo continuamente aggiornata. Esistono anche altre risposte "comunitarie e ordinate", molto capillari, vive nella realtà delle singole parrocchie, altrettanto necessarie e valide e che dovrebbero essere meglio conosciute e valorizzate.

4. Collaborazione con altre realtà

La complessità della realtà fa sì che non si possano risolvere tutti i problemi, anche perché vi sarebbe un dispendio di energie tale che limiterebbe la possibilità di intervenire concretamente anche dove ciò è possibile. Sarebbe perciò auspicabile che dove è realizzabile (ovvero in quei casi in cui non siano esplicitamente adottati principi incompatibili col Vangelo) vi sia una collaborazione con enti che si sforzano di risolvere i problemi, soprattutto emergenti. La nostra presenza potrebbe contribuire alla diffusione del messaggio cristiano anche in queste realtà. Fra le iniziative che si stanno sviluppando in Ticino ricordiamo il banco alimentare o la banca etica.

5. Cantieri aperti

(la strada che deve essere ancora percorsa)

Se il servizio della carità attuato in diocesi, nel solco di una tradizione secolare, risponde già a molti dei problemi indicati, per altri – in genere quelli sorti negli ultimi anni – è necessario individuare forme nuove o più originali di diaconia. Molte sono le sfide ancora aperte o da lanciare. Non sono risposte facili. Elencando alcune emergenze sicuramente c'è il rischio di essere incompleti, anche perché la complessa realtà non può essere ridotta a schemi che oscurano le vere radici del problema. Ci pare però necessario indicare quei “cantieri” rimasti aperti: sia per mancanza di risorse; sia perché solo il Signore può suscitare profeti e nuove vocazioni per rispondere a emergenze sociali. Nella carità cristiana occorre certamente – come indica il Papa stesso nella sua Enciclica – *“competenza professionale”, “ma da sola non basta”*. Occorre soprattutto la *“formazione del cuore (...) così che per quanti operano nelle istituzioni caritative della Chiesa l'amore al prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore”*⁶.

La risoluzione dei “nuovi” problemi, inoltre, richiede proposte nuove, esercitando una “fantasia pastorale” che potrebbe non ricalcare gli schemi tradizionali. Tra questi, abbiamo individuato come urgente il problema di luoghi di accoglienza attrattivi e capillarmente diffusi sul territorio (possibilmente nelle parrocchie) che possano diventare sia punti di riferimento per chi è nel bisogno (qualunque esso sia); sia luoghi di ascolto; sia luoghi di incontro e di aggregazione.

Punti di riferimento perché (almeno da quanto emerso incontrando alcuni organismi caritativi) i casi di coloro che sono in difficoltà economica sono segnalati ad organismi o associazioni diocesane quasi unicamente da istituzioni pubbliche o direttamente dalla Curia. Per certi aspetti è stata una scoperta sorprendente: chi si trova nel bisogno non pensa di rivolgersi direttamente al proprio parroco o alla propria comunità, anche se successivamente sarà aiutato da un ente che opera sul territorio a nome della Chiesa. La collaborazione con lo Stato e gli enti statali in questi anni ha dato i suoi frutti e deve essere mantenuta, ma dovrebbe essere riscoperto anche il valore di una comunità che si occupa dei bisogni dei propri membri.

Capillarmente diffusi: la presenza sul territorio delle organizzazioni caritative è attualmente a macchia di leopardo. Soprattutto nella periferia sembrano

⁶ Deus caritas est, 31a

mancare risposte di tipo comunitario e organizzato, al di là delle risposte di alcune parrocchie.

Luoghi di ascolto: una delle povertà più diffuse è la mancanza di ascolto. La persona va innanzitutto ascoltata e accolta. È il primo indispensabile passo che testimonia l'amore.

Luoghi di incontro e di aggregazione: i problemi della solitudine (degli anziani, dei single o anche solo di chi naviga in internet) e del disagio giovanile (con la relativa "confusa" richiesta di centri giovanili) pone la questione della riscoperta del valore della solidarietà e della vita comunitaria, sul modello della comunità ecclesiale delle origini. C'è una forte domanda in questo senso e sarebbe un peccato perdere il treno.

La riscoperta di luoghi di vita comunitaria, destinati soprattutto ai giovani (centri giovanili "moderni", intesi come luoghi d'incontro e di scambio, rivolti in particolare al post-cresima) e agli anziani, che rispondano al bisogno di socialità, con delle proposte nuove, sembra essere una delle possibilità per tentare di risolvere quelle problematiche legate ai disagi e alla solitudine che sono alla base delle difficoltà di vivere dell'uomo contemporaneo. La gente si rifugia negli *internet café*, frequenta le mense o i bar, va in discoteca per vincere la propria solitudine, senza accorgersi che paradossalmente la solitudine aumenta proprio in questi luoghi. L'alternativa (sul modello rivoluzionario degli oratori) è di offrire quanto la gente chiede (postazioni di computer, bar, luoghi di divertimento...) facendo gustare loro la bellezza dello stare insieme, senza dimenticare di offrire anche l'annuncio della Parola e la celebrazione dei sacramenti.

Dagli incontri avuti con organismi diocesani sono emersi, tra gli altri, questi aspetti:

- L'età dei volontari: pochissimi giovani entrano a far parte di queste realtà e vi è una certa difficoltà nell'assicurare il necessario ricambio generazionale (le nuove leve – che pure ci sono – sono spesso adulti di una certa età). In alcuni casi manca addirittura un numero sufficiente di collaboratori.
- Alcuni problemi legati all'emarginazione (tossicodipendenza, prostituzione, immigrazione clandestina) sembrano essere campi in cui non esiste attualmente una risposta "diocesana" o ecclesiale, fatte naturalmente le debite eccezioni, come la Casa Bavosa di Lugano (tossicodipendenza) o il servizio di assistenza al Centro richiedenti l'asilo di Chiasso (immigrati) in collaborazione con la Chiesa Evangelica.
- Si riscontra una mancanza di coordinamento a livello diocesano tra coloro che si occupano di diaconia, o anche solo di un generico centro informativo (difficoltà nel sapere chi fa cosa).

6. Una via possibile (proposte da attuare)

- Proprio la carenza di coordinazione – supplita dalle organizzazioni caritative diocesane con uno scambio reciproco di informazioni limitato ai casi concreti – porta ad indicare la necessità (emersa più volte) di creare a livello diocesano un inventario, una **banca dati** a disposizione delle parrocchie, con la mappa di chi fa diaconia.
- Va migliorata, in questo senso, la **comunicazione** esterna. Chi si rivolge in parrocchia o a eventuali luoghi di accoglienza deve poter ricevere un nome, un indirizzo, un numero di telefono a cui rivolgersi per poter risolvere il suo bisogno immediato. Inoltre, la pubblicazione e diffusione dell'elenco delle varie associazioni caritative e missionarie operanti in diocesi permetterebbe a coloro che desiderano impegnarsi nel servizio della carità di conoscere gli ambiti nei quali offrire il proprio servizio.
- Potrebbe essere anche di grande utilità la costituzione in diocesi di un luogo di confronto (una sorta di **commissione diaconia**) che favorisca l'incontro tra responsabili di organismi e associazioni con lo scopo di potersi confrontare, valorizzare, sviluppare, trovare nuove strade, attraverso una comune riflessione pastorale sui temi della carità. Resta aperta la questione di chi debba promuovere o coordinare questo incontro (in altre diocesi è affidato alla Caritas diocesana).
- Infine, la pubblicazione della prima lettera enciclica di Benedetto XVI non può lasciare indifferente una diocesi che vuole riflettere sul tema della carità. Si propone un **itinerario di approfondimento a livello di base** (parrocchia, zona, vicariato) nel quale si riprendono i punti indicati nel documento, confluendo poi in un **Convegno diocesano sulla carità** al quale partecipino i rappresentanti delle parrocchie, che possa tracciare le linee pastorali operative per i prossimi anni.

Gruppo di lavoro sulla diaconia

Luigi Maffezzoli (presidente), Elena Giacomelli (segretaria), Davide Adamoli, Carlo Franchini, Chiara Rossetti, Gian Luigi Valsangiacomo, Giuseppe Veronese.

Indirizzi utili

Attività caritative e assistenziali

Caritas diocesana

6963 Pregassona, via Merlecco 8, 091 936 30 20
cati@caritas-ticino.ch www.caritas-ticino.ch

Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

a livello cantonale:

Presidente: Alfieri Luigi

6900 Lugano, v. Zoppi 7, 091 923 38 38

a livello regionale:

- Lugano - Cristo Risorto: Soldini Sofia
6900 Lugano, v. Trevano 119, 091 942 14 26
- Lugano - S. Cuore: Viganò Riccardo
6900 Lugano, v. Zurigo 3, 091 922 72 03
- Lugano - S. Lorenzo: Gilardoni Lorenzo, avv.
6900 Lugano, v. S. Lorenzo 9, 091 923 21 38
- Lugano - S. Nicolao: Crivelli Giuseppe
6932 Breganzona, v. S. Carlo 25, 091 966 48 08
- Massagno: Bigatto Eugenio
6900 Massagno, Gradinata Pometta 6, 091 967 16 89
- Viganello: Canzali Renato
6962 Viganello, v. Merlina 4, 091 971 99 33
- Ascona: Naretto Antonio
6612 Ascona, contr. Fontanelle 3, 091 791 33 01
- Bellinzona: presidenza vacante
Corrispondenza a: Soncini Ferruccio
6500 Bellinzona, v. Vallone 7, 091 825 35 73
- Locarno: Angeli-Busi Franco
6601 Locarno, cp 421, 091 752 13 37
- Morbio Inferiore: Canova Rosangela
6834 Morbio Inferiore, v. Ghitello, 091 683 16 68
- Stabio: Gerosa Ilio
6854 San Pietro di Stabio, v. Dogana 35a, 091 647 21 73

Associazione Volontarie Vincenziane Svizzera it.

Presidente: Simona Beatrice

6605 Locarno Monti, v. Basilica 1, 091 751 59 67

bice@bluemail.ch

a livello regionale:

- Bellinzona: Buzzi-Gilardoni Valeria

6500 Bellinzona, v. Vela 12, 091 825 41 02

buzzigila@ticino.com

- Biasca: Mazza Renata

6710 Biasca, v. Coira 26, 091 862 17 43

- Blenio: Oliva Ortensia

6721 Motto, 091 871 17 79

- Locarno: Simona Beatrice

6605 Locarno Monti, v. Basilica 1, 091 751 59 67

- Lugano: Rossi Francesca

6932 Breganzona, v. Rossago 6, 091 966 52 04

- Muralto: Bennet Liliana

6600 Muralto, v. Rabissale 1, 091 743 89 32

- Mesolcina: Bottacin-Ciocco Doris

6563 Mesocco, 091 831 18 57

Soccorso svizzero d'inverno

Persone e famiglie in difficoltà economiche non beneficiari di rendite o prestazioni assistenziali

6501 Bellinzona, viale Stazione 2

tel. e fax 091 825 92 55

info@soccorsodinverno.org

Mense per i poveri

Convento Frati Cappuccini

6900 Lugano, salita dei Frati 4, 091 923 51 22

lugano@cappuccini.ch

Con-dividere

Sostegno alimentare per la Svizzera italiana gestito
dal Soccorso Operaio Svizzero Ticino

6593 Cadenazzo, via Industrie, 091 840 14 51

info@con-dividere.ch

Ridistribuzione gratuita di derrate alimentari ad istituzioni sociali, opere e movimenti che si occupano di persone in difficoltà.

Sostegno a malati, anziani, handicappati

Volontari della Sofferenza

Presidente: Tuci Alberto

6825 Capolago, v. alla Chiesa 4, 091 648 14 06

Fondazione Vita serena

6512 Giubiasco, viale 1814-3, 091 857 59 03

Movimento Fede e Luce

c/o Vicentini Margarita e Paolo

6500 Bellinzona, via Ospedale 11 E, 091 825 07 74

vicentini@web.de

Ospitalità dioces. ticinese "Nostra Signora di Lourdes"

c/o Pellegrini Ivo, 6828 Balerna, v. Favre 4, 091 683 00 30

Istituto Sant'Eugenio

6600 Locarno, v. al Sasso 1, 091 756 01 30

Istituto Sant'Angelo, Loverciano

6874 Castel San Pietro, 091 640 07 60

Istituto Don Orione

6956 Lopagno, 091 943 24 13

Istituto Canisio

6826 Riva San Vitale, 091 640 20 60

Laboratorio protetto Madonna di Re

6500 Bellinzona, via San Gottardo 58, 091 825 41 46

6702 Claro, 091 863 24 57

6776 Piotta, 091 868 17 24

FTIA

Federazione ticinese per l'integrazione degli handicappati
6512 Giubiasco, via Berta 28, cp 834, 091 857 80 80
www.ftia.ch

Lega ticinese contro il cancro

6504 Bellinzona, via L.Colombi 1, cp 66, 091 820 64 20
info@legacancro.ch
6900 Lugano, via alla Campagna 9, 091 971 03 10

Pro Infirmis

6500 Bellinzona, via Campo Marzio 19, cp 2296
091 820 08 70

ATTE

Associazione Ticinese Terza Età
6512 Giubiasco, viale Olgiati 38, cp 537, 091 850 05 50
info@atte.ch www.atte.ch

Pro Senectute

Direzione Pro Senectute Ticino e Moesano
6904 Lugano, via Vanoni 8, cp 4664, 091 912 17 17
info@ti.pro-senectute.ch

ATGABBES

Ass.tic. genitori di bambini bisognosi di educazione speciale
6904 Lugano, via Trevano 91, 091 972 88 78
atgabbes@luganet.ch

Sostegno e aiuto alle famiglie in difficoltà

Commissione diocesana per la Pastorale familiare

6932 Breganzona, v. Lucino 79, Collegio Pio XII, cp 153
091 950 84 64 pastfamdiocesana@tiscali.ch

Sì alla vita – sezione Svizzera italiana

6900 Lugano, v. Pocobelli 8
091 966 44 10 oppure 091 966 02 02

Fondo di solidarietà mamma e bambino

6500 Bellinzona, vicolo Von Mentlen 1, cp 2297
091 825 07 62

Comunità familiare

6900 Lugano, via Trevano 13, 091 923 30 55
6500 Bellinzona, via Motta 3 a, 091 826 21 44

Optima

Opera ticinese della maternità

6900 Lugano, viale Franscini 11, 091 923 14 83

Pro Juventute

6962 Viganello, via la Santa 744, 091 971 33 01

Woomb Switzerland

Organizzazione mondiale del Metodo di Ovulazioni Billings

via Fontanelle 19, 6932 Breganzona

091 967 26 34 meier-vismara@bluewin.ch

Assistenza alle donne

Casa Sant'Elisabetta

6900 Lugano, via Borromini 13, 091 966 24 16

6500 Bellinzona, via Ospedale 4, 091 825 30 88

santaelisabetta@freesurf.ch

Casa Armonia

6598 Tenero, cp 249, 0848 33 47 33

casa.armonia@ticino.com

Delegato per i problemi delle vittime e per la prevenzione dei maltrattamenti

6500 Bellinzona, viale Officina 6, 091 814 71 01

dss-ufam@ti.ch

Bellinzona, viale Stazione 21, 091 814 31 66

Locarno, via della Posta 9, 091 815 84 01

Mendrisio, via G. Bernasconi 16, 091 815 94 01

Alissa

Informazioni giuridiche per le donne

6500 Bellinzona, vicolo von Mentlen 1, 091 826 13 75

Nidi d'infanzia – cura bambini

Culla Arnaboldi

6900 Lugano, v. ai Ronchi 6, 091 921 05 42

suoresteresa@bluewin.ch

Casa del Sorriso

6830 Chiasso, v. F. Bertola 8, 091 682 32 51

Casa Bambini S. Marco

6500 Bellinzona, v. Ravecchia 27, 091 825 12 58

Associazione famiglie diurne

6600 Locarno, vicolo alla Torre 5, 091 760 06 20

afds@bluewin.ch

6943 Vezia, via Daldini 4, 091 968 15 70

6833 Vacallo, cp 72, 091 682 54 78 oppure 091 982 54 79

SOS Telefono infanzia

Associazione di volontariato e aiuto ai bambini maltrattati

sede principale: 6830 Chiasso, v. Puccini 43, 091 682 33 33

www.adonet.org

altre sedi:

6500 Bellinzona, viale Stazione 4, 091 826 11 11

6962 Viganello, via Muggina 7, 091 971 40 40

Aiuto ai paesi del terzo mondo e alle missioni

Conferenza missionaria della Svizzera italiana (CMSI)

(Interdiocesana Diocesi di Lugano e Diocesi di Coira)

6904 Lugano, Corso Elvezia 35, c.p. 4329

091 966 72 42

cmsi.missio@bluewin.ch

Gruppo Missionario Medaglia Miracolosa

6900 Lugano, C. Elvezia 35, 091 922 03 22

Amici di Padre Mantovani

c/o S. Montanaro, 6900 Lugano, v. Monte Carmen 15

079 440 59 59

aapm@ticino.com

Associazione Medaglia Miracolosa

6850 Mendrisio, v. Croci 6, 091 646 28 20

segretariato@medaglia-mendrisio.org

www.medaglia-mendrisio.org

Missione Betlemme Immensee

6601 Locarno, v. Borghese 14, cp 741

091 760 05 45, fax 091 760 05 46

www.missionebetlemme.ch

Opera Don Bosco per le Missioni

c/o Don Franco Colcera, 6900 Lugano

Istituto Elvetico, v. S. Balestra 24

091 922 77 36/33, 078 667 10 03

missionidonbosco@istitutoelvetico.ch

Associazione Mons. Corecco per la famiglia

c/o don Carlo Scorti, 6500 Bellinzona, via Convento 5
091 825 26 63

Mondo del lavoro

Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese

6900 Lugano, v. Balestra 19, 091 921 15 51

Patronato ACLI

6900 Lugano, v. Balestra 19, 091 923 97 16

Alcolismo e Tossicodipendenze

Associazione Alcolisti Anonimi

6501 Bellinzona, cp 1633, 0848 848 846, 091 826 22 05

INGRADO – Centro cura dell'alcolismo

6904 Lugano, via Trevano 6, cp 4044, 091 922 60 06

Consultori:

Bellinzona, via san Gottardo 2, 091 826 12 69

Biasca, via Parallela, tel. e fax 091 862 43 70

Chiasso, via Valdani 6, 091 695 35 06

Locarno, via Orelli 29, 091 751 78 78

Lugano, via Trevano 6, 091 92392 83

Mendrisio, via Beroldingen, 091 646 62 26

INGRADO – Sostanze illegali

Centro di consulenza e aiuto

6962 Viganello, via agli Orti 3, 091 973 30 30

Sportello Chiasso, c/o Palazzo Civico, 091 695 08 25

Sportello Mendrisio, c/o Palazzo Civico, 091 640 31 36

Sportello Tesserete, c/o Palazzo Civico, 091 936 03 79

Radix Svizzera italiana

Associazione per la promozione della salute
e per la prevenzione delle dipendenze

6900 Lugano, v. Trevano 6, 091 922 66 19

Fondazione il Gabbiano

Fondazione per tossicodipendenti

6528 Camorino, via Comelina, 091 857 18 86

info@fondazione-il-gabbiano.ch

www.Fondazione-il-gabbiano.ch

Comunità familiare – Servizio tossicodipendenze

Antenne Icaro: Bellinzona, via Canc. Molo 3, 091 826 21 91

icarobellinzona@comfamiliare.org

Locarno, via S.Balestra 21, 091 751 59 29

icarolocarno@comfamiliare.org

Biasca, via Nadro 3, 091 862 42 06

Villa Argentina

Centro terapeutico dell'Associazione l'Ancora
sede principale, 6900 Lugano, corso Elvezia 24 a
091 922 93 66

administrator@villargentina.ch

www.villargentina.cjb.net

sede di Viglio, 6925 Gentilino, 091 994 56 82

sede di Lugano, via Ferri, 091 972 72 79

Varie

Telefono amico 143

Assistenza telefonica per bambini e giovani 147

Opera “Pro Filia” - Casa della giovane

6900 Lugano, corso Elvezia 34, 091 911 66 46

Croce Rossa Svizzera

Trasporto e servizio volontari, servizio sociale
servizi baby sitting e aiuto alle mamme, rifugiati
6760 Faido, 091 866 12 93

6500 Bellinzona, via Franscini 16, 091 825 63 02

6600 Locarno, via Balestra, 091 752 10 04

6900 Lugano, via Madonnetta, 091 973 23 23

6830 Chiasso, 091 682 58 18

Gruppo d'intervento sul gioco problematico

Rete d'appoggio per giocatori eccessivi e per i famigliari
091 814 31 61, oppure 143 (telefono amico)